LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. [illegible] - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Stati fuori del- | spedizione quotid.	50	25	5 —
l'Unione Post. | » settim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

Un punto del programma

Il Ministero esce in quest'ora da un periodo di lotta nel quale, se fosse stato composto di elementi deboli o mediocri, e sopratutto se avesse avuto una meno elevata coscienza del proprio dovere e una mano meno ferma, sarebbe stato inevitabilmente travolto nell'onda della passione politica, che aveva tentato di sopraffare il criterio sano della verità e della giustizia. Le conseguenze di un tale evento — se si fosse avverato — non si possono ora misurare; si può però esser certi che, se ne avrebbero gioito alcuni faziosi, e quelli sopratutto che hanno la coscienza sporca, ne avrebbe avuto danno pressochè irreparabile il credito pubblico e il buon nome del nostro Paese. Dobbiamo dunque alla fermezza del Gabinetto Giolitti il fortunato evento d'esser giunti, o quasi, dal pelago alla riva, come naufragi.

Ma intanto il tragitto fu faticoso e affannoso; ma intanto i ritardi si nell'azione governativa e si nei lavori parlamentari furono inevitabili; e molte cose non furono condotte a termine, che si sarebbero potute compiere con piena soddisfazione del Paese. Ognun sa come e in quale momento sorse il Ministero Giolitti e quale fu l'impegno da esso assunto di fronte al Corpo elettorale. L'attuale Amministrazione venne dopo un periodo di buone intenzioni naufragate in un gran mare di incertezze e di indecisioni, tra certe raschiature nei bilanci — compromettitrici degli organi principali della nostra vita politica — e una certa richiesta di pieni poteri, che, mentre avrebbe tolto di mezzo l'incomodo ma necessario controllo del Parlamento, non dava affidamento — qualora fosse stato esaudita — di poter fruttare buoni risultati.

In altri termini, il Ministero della coalizione cadde nelle distrette dello spareggio cui era stato impotente a porre riparo. L'eredità, ricevuta dal Giolitti, non era certamente di quelle che si possono assumere senza il benefizio d'inventario e che si possono liquidare dall'oggi al dimani. Ci voleva tutto quanto un piano finanziario ed economico; ma sopratutto un'idea ben chiara e precisa dei metodi da seguire e dei mezzi da adoperare. Bisognava però avere un concetto non meno chiaro di quelle cose alle quali si doveva provvedere subito, perchè necessarie alla vita politica dello Stato, e dei provvedimenti da prendere in seguito per predisporre il Paese a un reale risorgimento economico. Sopratutto non si poteva attentare ai cardini della vita dello Stato e alla sua impostatura. Per toccar questa e quelli bisognerebbe essere disposti a rinunciare ai trent'anni di vita vissuta.

Dunque il pareggio nel bilancio era il primo obbiettivo da cui non era permesso prescindere; ma bisognava in pari tempo far rientrare nei limiti della prudenza una questione — la militare e politica — che il Ministero precedente, con grave imprudenza, aveva abbandonata alla discussione piazzaiuola e ai commenti maligni e pericolosi della Stampa estera. Quindi, consolidate le spese militari, il Ministero Giolitti volse l'animo a conseguire il pareggio.

« È viva in noi la fiducia — sono parole della relazione al Re — che nei prossimi esercizi le entrate diano proventi maggiori, e per le più prospere condizioni del credito pubblico, e per un felice risveglio dell'economia nazionale, che per alcuni indizi si annunzia. A raggiungere il quale intento aiuterà il fermo nostro proposito di conseguire immediatamente il pareggio sia nella categoria delle entrate e delle spese effettive, sia in quella del movimento dei capitali; pareggio non già fittizio o apparente, non già sostenuto da comodi presagi e figurato con abile disposizione di numeri, ma reale e sicuro. »

Uno dei provvedimenti principali, anzi il principale, inteso a conseguire il pareggio, fu, dopo la nuova ripartizione delle opere stradali e idrauliche, questo della riforma delle pensioni, che la Camera, nella seduta di ieri, ha, con una ferma e costante maggioranza, approvato. Il debito vitalizio che gravava sul bilancio al 30 giugno 1892 era di L. 72,111,142 93. Se il bilancio dello Stato avesse dovuto sopportare tutti i carichi per amministrazioni e spese pubbliche, oltre il pagamento intiero di questi 73 milioni di pensioni, il bilancio 1892-93 e parecchi altri bilanci successivi avrebbero presentato un disavanzo di oltre [illegible] milioni.

Il Governo venne pertanto nel divisamento di diminuire in questi primi anni il carico annuale del debito vitalizio e combinò un'operazione finanziaria mercè la quale un ente speciale (la Cassa dei depositi e prestiti) si assume il pagamento di tutte le pensioni dovute agli attuali pensionati a cominciare da oggi per tutta la loro vita naturale, a patto che lo Stato rimborsi a questo ente, per un dato numero di anni, un canone o una annualità fissa, compatibile con le condizioni presenti e avvenire del bilancio dello Stato.

Naturalmente questa operazione trova son [illegible] tutta una completa riforma organica; onde il legislatore intese col suo progetto di infrenare con efficaci disposizioni per gli impiegati oggi in servizio il carico sempre crescente delle pensioni, non limitato ora efficacemente da alcuna legge; e liberare lo Stato da ogni responsabilità rispetto agli impiegati nuovi, tranne quella di corrispondere alla Cassa, fondata per loro, un'annualità certa e immutabile. Così il progetto — di cui ieri la Camera ha votato la massima — ha — come dice l'on. Roux nella sua relazione — il merito di definire una buona volta tutto l'arduo e vasto argomento delle pensioni. « Esso — son parole della detta relazione, — mentre per necessità di bilancio istituisce un diverso modo di sopperire alle spese del debito vitalizio oggi vigente, per opportunità di riforma invece regola completamente il collocamento a riposo degli impiegati che oggi sono in servizio, e l'assunzione e il collocamento a riposo dei nuovi impiegati che entreranno in servizio dopo la promulgazione della legge presente. »

Ma questa riforma organica è ben conosciuta, anche in taluni suoi particolari, dai nostri lettori, poichè di essa avemmo occasione di intrattenerci a più riprese. Oggi basti l'aver rilevato, nelle linee principali, la sua importanza e come provvedimento inteso a ridarci il pareggio e come riforma organica della nostra Amministrazione.

Gli oppositori — e particolarmente gli oppositori di Destra — fecero ogni sforzo per far naufragare questa legge, sebbene fossero forzati, dalla inevitabile sua bontà, ad accettarne una parte. Forse si argomentavano di colpire al cuore il sistema finanziario del Ministero. Ma furono sforzi inani. La Camera — messa tra il loro programma, incolore e inefficace, e quello del Ministero, ponderato e definito, — accettò quest'ultimo, e col voto di ieri, con cui approvò nel suo complesso il concetto generale della legge, fece atto di buona finanza.

Così le promesse — anche le più importanti, come questa — fatte dal Ministero nella relazione al Re del 10 ottobre passato vanno traducendosi in bei fatti; onde non sarà permesso ad alcuno di dire che il Ministero non abbia un concetto ben chiaro del proprio programma e una conoscenza ben sicura dei propri metodi. Ora la via è sgombra di una grave difficoltà. Il Ministero può rivolgere la sua attività a quelle altre riforme, delle quali alcune hanno già trovata una forma concreta, altre sono state discusse e vagliate dall'opinione pubblica. È tutto un lavoro di riordinamento, che rimane a fare sulla base di quei principi democratici, che, quando sono sinceri, voglion dire: giustizia. Quindi, riforme tributarie e sociali.

In quest'ora, in cui l'importante provvedimento ha ottenuto il suffragio della Camera, ci piace ricordare quello che appunto nell'ottobre scorso, il Ministero prometteva al Paese; cioè di conseguire immediatamente e sicuramente il pareggio del bilancio dello Stato, senza nuove imposte, senza aggravare le esistenti, guarentendo anzi i contribuenti da gravami avvenire; intraprendere senza titubanze la riforma organica dei pubblici servizi a fine di farli più semplici, più economici, meglio efficaci; preparare con pacata fermezza la riforma dei tributi, in beneficio delle classi meno agiate; affrontare quelle fra le questioni d'indole sociale le quali i lunghi studi fecero più agevoli a risolvere e le lunghe promesse fecero urgenti.

Quando un punto del programma è compiuto, o quasi, è bene ricordare quel che rimane a fare. Non bisogna fermarsi. Bisogna andare avanti con sollecitudine e con coraggio nella via intrapresa.

Senonchè, in quest'opera certo non facile e non da tutti, il Governo ha bisogno di una maggioranza non solo fedele, ma concorde e intimamente consenziente, la quale trovi, nella omogeneità degli elementi onde si compone, un complesso di energie e di principii atti a tradursi in una buona e proficua legiferazione e sappia sorreggere il Ministero, non soltanto del suo voto, ma anche del suo consiglio.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 15 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2,10. L'aula è abbastanza popolata. Al banco dei ministri seggono Giolitti, Brin, Pelloux, Martini e Lacava.

Si accordano alcuni congedi.

Due interrogazioni sulla politica estera.

BRIN risponde all'interrogazione di Galli Roberto, il quale chiedeva spiegazioni sulla notizia che gli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli consigliarono di nominare un cristiano a governatore di Candia, e per sapere se, come credesi, l'ambasciatore italiano abbia favorito questa proposta. L'on. Brin [illegible] essere stato annunziato che l'attuale governatore di Candia vuol chiedere il collocamento a riposo. Ma finora nulla fu stabilito pel successore. Quindi cadrebbero le induzioni sulla parte che avrebbe avuto il nostro ambasciatore a Costantinopoli nella nomina.

GALLI replica brevemente rilevando la necessità che i nostri agenti facciano sentire l'influenza italiana in Oriente, dove è molto probabile si risolvano un giorno i destini d'Europa.

BRIN, rispondendo all'interrogazione di Pellerano, dichiara essere pendenti trattative colla Spagna per diminuire il dazio sui marmi, che oggidì pagano realmente una somma gravissima.

PELLERANO prende atto di tali dichiarazioni, notando come il dazio spagnuolo sui marmi venne da qualche tempo elevato in modo da divenire quasi proibitivo, e ciò perchè la Spagna voleva proteggere una specie di marmo che estraevasi a Huelva ma che oramai si riconobbe non utilizzabile, cosicchè 5000 negozianti di marmo spagnuoli chiesero a quel Governo di ridurre dazio.

Un'interrogazione sulla pesca.

LACAVA risponde all'interrogazione di Del Giudice intorno ai privilegi che si dicono esercitati nelle acque di Scilla per la pesca del pesce spada a danno del libero esercizio della pesca. Il ministro del commercio dice d'aver chiesto al prefetto di Reggio Calabria informazioni circa le vertenze relative alla Società dei pescatori. Appena avrà ottenuta risposta la comunicherà all'interrogante.

DEL GIUDICE replica deplorando che si accordino privilegi a danno del libero esercizio della pesca, però confida nel Ministero perchè prenda provvedimenti.

La violazione della tomba di Garibaldi.

PELLOUX, rispondendo all'interrogazione di Guelpa, dice che il Governo ha vivamente deplorato l'incidente occorso alla tomba di Garibaldi in Caprera. Il Governo, appena informato del fatto, ha provveduto per l'arresto degli autori del tentato furto e per l'esemplare loro punizione. Espone come la custodia della tomba era dapprima affidata al presidio militare della Maddalena; poi venne affidata ad un distaccamento di marinai dipendenti dal Ministero della marina. Dice che una compagnia di soldati di disciplina trovasi a qualche chilometro di distanza dalla tomba di Garibaldi. Ammette la convenienza di studiare se non convenga trasportare la compagnia altrove.

GUELPA dice aver avuto informazioni secondo cui risulterebbe che la casa di Garibaldi trovasi in istato deplorevole. La biblioteca sarebbe rovinata dall'umidità; nella stanza attigua a quella in cui è morto l'eroe si usa giuocare alle carte. Si sarebbero inoltre costruiti attorno alla casa baracconi indecenti. Chiede che il Governo provveda per la dignità della tomba, la quale deve essere un monumento del patriottismo italiano.

PUCCI si dice non soddisfatto della risposta del ministro, disapprovando che siasi messa a Caprera una compagnia di disciplina. Vi sono altre isole che si potrebbero destinare a tale scopo.

* *

ZANARDELLI comunica che De Felice Giuffrida opta per il Collegio di Catania; quindi dichiara vacante quello di Paternò.

VASTARINI-CRESI svolge un progetto per l'aggregazione del Comune di Rocca Cambio al mandamento d'Aquila.

BONACCI dichiara che accetta si prenda in considerazione. La Camera accetta.

Si riprende la discussione del

Progetto delle pensioni.

Parla PRINETTI, contrario al progetto.

L'oratore dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che la presente legge non risolve nè in tutto nè in parte la questione finanziaria, delibera di non passare alla discussione degli articoli. »

Non si occupa della terza parte del progetto, poichè gli effetti di esso sono lontani. Accetta il pensiero dal quale è inspirata la seconda parte, augurandosi che possa essa contribuire a scemare l'onere sempre crescente delle pensioni, ma non può approvare la prima parte, sebbene la trovi molto migliorata dopo gli emendamenti di Sonnino accettati dal Governo. Non può approvarla perchè dubita fortemente che la Cassa depositi e prestiti sia in grado di corrispondere agli obblighi che le imporrebbe la presente legge, e dimostra con molti argomenti che il dubbio è fondatissimo. Onde la Cassa stessa dovrà smettere i servizi che le sono ora affidati, locchè non si può fare senza una sostanziale modificazione di molte leggi e senza turbare gravi e legittimi interessi.

L'oratore esamina quindi la situazione finanziaria e dimostra l'inesattezza di alcune previsioni del Ministero. Afferma che col solo programma di economie e riforme organiche non si può risolvere il problema finanziario, ma è necessaria una più coraggiosa gestione del tesoro nazionale ed una politica economica intesa a ravvivare le fonti della pubblica ricchezza ed a secondare il movimento liberale che si manifesta in tutto il mondo civile. Conclude raccomandando al Governo di studiare una buona legge di circolazione e di modificare sostanzialmente il metodo seguito finora in fatto di politica ferroviaria.

ROUX, relatore, dichiara che la Commissione mantiene il suo ordine del giorno, rimandandolo per la votazione al titolo secondo della legge.

VALLI è disposto a ritirare l'ordine del giorno se il presidente del Consiglio gli darà affidamento della presentazione di un progetto sullo stato degli impiegati civili.

GIOLITTI dichiara che sta studiando le modificazioni al progetto che da tanto tempo si trascina dinanzi al Parlamento; presenterà quindi il progetto appena saranno compiuti gli studi.

VALLI, PRINETTI, DEBERNARDIS, FERRARI ed altri, proponenti ordini del giorno, ritirano la loro proposta.

La votazione.

Rimane quindi il solo ordine del giorno Colombo, contrario al progetto, che dice: « La Camera, autorizzando il Governo a farsi anticipare dalla Cassa depositi e prestiti la somma occorrente a pareggiare il bilancio dell'esercizio in corso, lo invita a proporre i provvedimenti necessari per assettare stabilmente la finanza dello Stato. »

NICOTERA ritiene che sarebbe più conveniente la votazione di un ordine del giorno che ammettesse semplicemente il passaggio alla discussione degli articoli. Chi non vuole la legge voterà contro.

GIOLITTI osserva che l'ordine del giorno Colombo è assolutamente contrario a tutto il sistema della legge, quindi votare codesto ordine del giorno equivale a votare contro il passaggio della discussione degli articoli.

COLOMBO dà al suo ordine del giorno il significato che gli dà il presidente del Consiglio.

CHINAGLIA, MEL, SONNINO, LAZZARO, DIGNY dichiarano il loro voto. Votasi quindi per appello nominale l'ordine del giorno Colombo.

Quest'ordine del giorno è respinto con voti 243 contro 40 favorevoli e 13 astenuti. Si passa alla

Discussione degli articoli.

RUBINI parla sull'articolo primo. Propone che sia soppresso questo comma: « La Cassa depositi e prestiti fornirà inoltre i fondi pel pagamento delle pensioni inscritte al 30 giugno 1892, provenienti dall'abolita Cassa militare e godute dai già riassoldati con premio a norma dell'art. 9 della legge 7 luglio 1866, N. 3062. » Come conseguenza di questa soppressione, l'annualità stabilita all'art. 8 da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti deve ridursi da lire 41,500,000 a lire 40,830,000.

SAPORITO, oltre la soppressione del 3° comma dell'articolo, proposta da Rubini, sostiene la soppressione anche del 2° comma, che è così concepito:

« Saranno comprese fra le pensioni (di cui è cenno nel 1° capoverso) le variazioni che la Corte dei conti liquiderà a favore delle stesse pensioni già inscritte prima del 1° luglio 1892. »

ROUX, relatore, e GRIMALDI espongono le ragioni per le quali non possono accogliere gli emendamenti di Rubini e Saporito e pregano la Camera di votare l'articolo così come è proposto dalla Commissione.

SAPORITO e RUBINI ritirano la loro proposta pur insistendo nelle loro considerazioni.

La Camera approva l'art. 1. Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il PRESIDENTE comunica che furono trasmesse alla presidenza le relazioni della Giunta sulle elezioni contestate di Sandaniele ed Anagni.

Saranno discusse lunedì.

Levasi la seduta alle ore 6,55.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La questione del matrimonio civile in Ungheria.
Le nozze d'argento e il Vaticano.
I gesuiti in Germania.

15, *ore 9,5 ant.*

Il Papa, di fronte alla decisa volontà del Ministero ungherese di voler sciogliere la grave questione dei battesimi dei nati da matrimoni misti mediante l'obbligatorietà del matrimonio civile, s'è rivolto nuovamente all'imperatore Francesco Giuseppe con una lettera autografa scongiurandolo a volere tener conto del *memorandum* che gli sarà presentato dal primate d'Ungheria a nome di tutti i vescovi del regno.

Questa questione va prendendo una piega assai grave. Le istruzioni del Vaticano al nunzio a Vienna sono di tal natura da esercitare una vera pressione, dato il carattere clericale dell'ambiente. Si fa credere al richiamo del nunzio ove il matrimonio civile in Ungheria fosse introdotto senza temperamenti e d'accordo coll'episcopato.

È certo che il Papa non romperà mai le relazioni coll'impero austro-ungarico; se minaccia, però sa che le sue minaccie producono un certo effetto. Tutto l'intento è ora diretto a far cadere il Ministero Wekerle a Buda-pest, e gli intrighi a Vienna sono forti e si ritiene che si riuscirà.

— Sono giunte al Vaticano informazioni per parte dei nunzi che le diverse Corti d'Europa, in seguito all'esempio dato dall'imperatore di Germania, manderanno a Roma per le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia dei membri delle famiglie regnanti o personaggi altolocati.

Queste comunicazioni, per l'effetto che producono, vengono giudicate sinistramente in Curia e si va insinuando che il Governo italiano, non sapendo come simulare il dispetto per le feste giubilari, voglia vendicarsi con una contro-dimostrazione.

Questo si farà credere ai fedeli esteri ed italiani....

— Da alcuni anni i gesuiti, mediante *potenti argomenti*, vanno facendo grandi sforzi per far revocare in Germania la legge che li esclude da quel territorio. Respinta diverse volte la proposta, ora sarà nuovamente presentata dal Centro coll'aiuto del Papa, che si interessa presso il Governo. Il cardinale Kopp ha avuto la missione di interessarsi presso il Governo tedesco, lasciando comprendere che con questa concessione si potranno prendere dei concerti per assicurare un risultato favorevole al Governo nelle prossime elezioni politiche.

Contro lo smercio dei vini artefatti.
La relazione delle ispezioni bancarie.
Il caso dell'on. Bonghi.

15, *ore 3,50 pom.*

L'on. Cocito ha presentato ieri un progetto per impedire ai fabbricanti e commercianti di vini artificiali che spaccino i loro prodotti per vino naturale. Il progetto consta di cinque articoli; sanciscε penalità pecuniarie ed in caso di recidiva penalità corporali ai contravventori. Il progetto andrà agli Uffici domani per le letture.

— Credo di potervi assicurare che, salvi incidenti contrari, Giolitti presenterà sabato al Parlamento la relazione sull'ispezione delle Banche il progetto di riordinamento bancario. La presentazione sarà fatta in bozze. Il Ministero chiederà che il progetto vada al più presto possibile agli Uffici.

— Il Consiglio di Stato è convocato sabato venturo per decidere sul noto caso di Bonghi.

(Edizione mattina).

La votazione sulla legge delle pensioni.
L'appello nominale.
I commenti dei giornali.

15, *ore 10,30 pom.*

La Camera era oggi abbastanza popolata. Erano presenti tutti i ministri. Contro il progetto delle pensioni si ebbe un nuovo attacco nel lungo discorso dell'on. Prinetti, interrotto da frequenti rumori.

Finalmente venne il momento del voto. Succede la [illegible] agitazione che suole precedere ogni votazione alquanto importante. Dopochè quasi tutti gli ordini del giorno furono ritirati, restano soltanto quelli di Prinetti e Colombo.

Giolitti osserva che bisognerebbe votare prima l'ordine del giorno Prinetti perchè più radicalmente contrario alla legge. Allora Prinetti, ben comprendendo come il suo ordine del giorno avrebbe la sconfitta più clamorosa, dichiara di ritirarlo. Egli sperava evidentemente che, restando soltanto l'ordine del giorno Colombo, la votazione fatta su questo riuscirebbe meno esplicita. Ma anche questo giuoco venne meno, poichè tanto il Ministero quanto i più autorevoli oratori dichiararono che l'ordine del giorno Colombo si doveva interpretare come chiaramente risolutivo per i principii fondamentali del progetto, cosicchè dovevasi intendere che chi votava l'ordine del giorno Colombo avrebbe inteso votare contro il progetto del Ministero, e viceversa. Lo stesso Colombo ebbe la franca lealtà di confermarlo.

L'Opposizione trovavasi così colle spalle al muro. Nicotera e dodici altri si appigliarono alla scappatoia dell'astensione.

Frattanto succedono le solite numerose dichiarazioni di voto. Zanardelli s'inquieta. Siccome il regolamento dà diritto ad ognuno di fare tale dichiarazione, purchè sia breve e succinta, man mano che qualcuno domanda di dichiarare il suo voto, Zanardelli gesticolando esclama comicamente: « Anche lei vuole una breve e succinta? » *(Risa)*

Finalmente si compie il voto, donde risulta che 243 deputati rigettano l'ordine del giorno Colombo e solo 40 lo accettano. Sebbene, come risulta dalla cifra dei presenti, mancassero alla Camera almeno un centinaio dei deputati soliti a prendere parte alle più importanti votazioni e gli assenti fossero per la maggior parte amici del Ministero, tuttavia riesce rilevante l'enorme maggioranza ottenuta dal Ministero, assicurando ormai la sorte del progetto.

Votarono contro soltanto il gruppo di Destra più intransigente e pochi dell'Estrema Sinistra. Votarono a favore tutti i ministri, che erano al completo, tutto il Centro Sinistro con Sonnino e tutti i legalitari. La vittoria nella votazione è tanto più significante sopra questo progetto che fece parte integrale del programma elettorale del Ministero e costituisce uno dei capisaldi delle riforme finanziarie del Gabinetto.

Tra i votanti a favore del Ministero furono oggi: Baccelli, Badini, Berti, Bertollo, Borsarelli, Boselli, Branca, Brunialti, Caldesi, Canegallo, Ceriana, Cibrario, Cirmeni, Cocito, Cucchi, Danieli, Delvecchio, Elia, Engel, Facta, Faldella, Fasce, Ferraccio, Ferrari Luigi, Fortis, Frascara, Frola, Gallimberti, Gasco, Gianolio, Giordano, Giovanelli, Guelpa, Marazio, Marcora, Marsengo, Martorelli, Merello, Merzario, Miceli, Mussi, Nasi, Nigra, Pais, Palberti, Panizza, Peyrot, Piaggio, Piccaroli, Pullino, Polti, Randaccio, Rava, Rizzetti, Roux, Sclamit-Doda, Simonelli, Sineo, Sonnino, Stelluti-Scala, Tecchio, Tortarolo, Turbiglio Sebastiano, Vacchelli, Villa, Vischi, Weil-Weiss e Zaleo.

Fra i votanti contro sono: Ambrosoli, Beltrami, Carmine, Celli, Colajanni, Colombo, De Felice Giuffrida, Diligenti, Di Broglio, Ferraris Maggiorino, Gatti-Casazza, Gavazzi, Levi, Luzzatti, Miniscalchi, Papadopoli, Prinetti, Pompili, Rizzo, Romanin-Jacur, Silvani, Socci, Suardo, Sola, Tittoni, Tiepolo, Torrigiani, Treves.

I tredici astenuti sono: Barazzuoli, Bonasi, Casilli, Quattrofrati, Comandini, Lochis, Nicotera, Rubini, Serena, Serrao, Suardi-Gianforte, Verzillo e Torelli.

— Commentando l'odierno voto, il *Diritto* dice che esso non doveva avere carattere politico, sebbene siasi voluto renderlo solenne con un appello nominale. Ma siccome si tratta d'un progetto sopra cui si basa una importante parte del programma finanziario del Gabinetto, questo può ben rallegrarsi dell'esito ottenuto.

Un telegramma di Umberto I a Guglielmo II.
La permanenza degli imperiali germanici in Italia.
Ancora le Convenzioni marittime in Senato.
Varie.

15, *ore 11,5 pom.*

Un telegramma da Berlino alla *Tribuna* reca che re Umberto avrebbe risposto nei seguenti termini alla notizia con cui Guglielmo gli annunziava la sua prossima venuta a Roma: « Annunziandomi che verrete tu e l'imperatrice ad assistere alle nostre nozze d'argento, hai voluto porre il nostro prossimo incontro sotto gli auspici di un caro e pio ricordo che ci porterà fortuna. Te ne ringrazio dal fondo del cuore. Margherita e io ci facciamo una festa di rivedervi in Roma, dove la vostra presenza sarà agli occhi del mio popolo un nuovo e prezioso pegno dell'intima amicizia e alleanza che uniscono le nostre patrie e le nostre Corone. Ancora una volta grazie per questa prova d'affezione che dà tanto valore a questo avvenimento di famiglia. « UMBERTO. »

— I sovrani di Germania resteranno in Italia dieci giorni, cinque dei quali li passeranno in Roma, due in Napoli, uno in Firenze; gli altri due li impiegheranno nel viaggio d'andata e ritorno.

— Le notizie corse sopra le deliberazioni contrarie alle Convenzioni marittime che sarebbero state prese dall'Ufficio centrale del Senato sono erronee. L'Ufficio centrale si limitò soltanto, con 10 voti contro 9, a incaricare il relatore a chiedere ragguagli circa le modalità del progetto avanti d'approvarlo definitivamente. Pare che il Senato sosterrà diversi emendamenti, ma si esclude assolutamente che intenda rigettare il progetto. Il relatore Brioschi concluderebbe per l'approvazione con alcune modificazioni.

— Genala ha nominata una Commissione composta del senatore Allievi, del deputato Delvecchio e dell'ingegnere Debenedetti per riferire al Consiglio delle tariffe ferroviarie circa le facilitazioni da accordarsi ai soci della Società di tiro a segno.

— Telegrafano da Catania che l'ex-deputato Bonajuto si presenta candidato nel Collegio lasciato vacante dall'on. De Felice Giuffrida.

— Alcuni fornai arrestati l'altr'ieri furono oggi condannati dal pretore per citazione direttissima da sei a quattro giorni di carcere per aver disubbidito all'ordine di sciogliersi.

— Sono insussistenti le voci dell'imminenza d'una nuova domanda a procedere contro un deputato per affari bancari.

I sovrani di Germania in Vaticano.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Il *Morning Post* ha da Berlino che i sovrani di Germania visiterebbero il Vaticano tornando da Napoli.

La Conferenza sanitaria di Dresda.

DRESDA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Ieri la Conferenza sanitaria tenne seduta. Aperta l'adunanza, il plenipotenziario austro-ungarico prese la parola rammentando che ricorreva il genetliaco di re Umberto, e sulla sua proposta tutti i plenipotenziari e i delegati incaricarono il plenipotenziario italiano Cartoposi d'inviare al re Umberto i loro rispettosi auguri.

La seduta odierna della Conferenza sanitaria fu occupata tutta dal rapporto del dottor Pagliani intorno alla recente linea di condotta del Governo italiano riguardo al colera, che giudicossi un programma tecnico sanitario importante dal punto di vista scientifico. Continuano le riunioni particolari fra i principali membri tecnici della Conferenza: Koch, Thorne, Pagliani, Ruysch, Schmidt, Félix San Martin. Mancano ancora i delegati francesi e turchi. Prevedesi che trionferanno i concetti liberali e scientifici ultimamente seguiti in Italia.

Il secondo processo di Panama.
Parlano gli avvocati della Parte civile e l'avvocato generale.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 15, *ore 5 pom.* — Nell'udienza d'oggi alla Corte d'Assise proseguirono le perorazioni degli avvocati della Parte civile.

L'avv. *Lagasse* mi parve freddo; si ripeteva di continuo: non riconobbi in lui il brillante difensore di Ravachol. Venuto all'epilogo del suo discorso: « Colpite, — diss'egli rivolto ai giurati, — colpite senza debolezza; gli elettori completeranno il vostro verdetto. »

A questo punto una donna mal vestita che si trovava fra il pubblico leva in alto una lettera, gridando: « Consegnatela all'oratore! »

Un usciere prende la lettera; il presidente gli fa cenno di renderla alla donna: questa non vuol ritirarla; l'usciere, impacciato, finisce per mettersela in tasca. Si ride.

L'avv. *Rousset*, ultimo oratore della Parte civile, riesce sommamente rettorico. Fa troppa politica: troppo si preoccupa di provare che esisteva un accordo fra il Governo e i capi del partito radicale per nascondere la verità.

Infine l'avvocato generale pronuncia una soporifera requisitoria, illustrando poveramente l'atto d'accusa. Si sospende l'udienza.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Quando l'udienza viene ripresa, l'avvocato generale continua, dicendo che l'Accusa fece sempre il possibile per fare la luce completa nell'affare del Panama. Parla degli artifizi adoperati da Carlo Lesseps per ingannare i giurati, come già fece per attirare i sottoscrittori delle emissioni del Panama. Giustifica l'intervento di Freycinet, di Floquet e di Clémenceau per consigliare Lesseps ad evitare un processo per schivare la rovina. Esamina come Lesseps e Fontane corruppero Baïhaut e Sans-Leroy per far votare il progetto d'emissione delle obbligazioni a premio.

L'avvocato generale cerca di dimostrare che Sans-Leroy riscosse effettivamente denaro dalla Compagnia Panama, e che la somma di cui dispose nel 1888 non proveniva affatto dalla dote di sua moglie. Sostiene che Beral, Dugué de la Fauconnerie, Gobron e Proust furono egualmente corrotti da Lesseps e Fontane, i quali si servirono come d'intermediari. Termina chiedendo una punizione severa pei colpevoli e specialmente per Lesseps e Fontane, autori di tante miserie e di tanto lutto. L'udienza è tolta.

Una lettera dell'ex-re Milano.
Bourgeois ritorna al Ministero.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 7,35 pom.* — Il *Temps* pubblica una lunga lettera direttagli dall'ex-re Milano di Serbia, in data d'oggi, da Parigi. Premesse molteplici considerazioni, Milano dichiara che di fronte alla lotta accanita dei partiti politici che segretamente disapprova, di fronte all'abuso fatto del suo nome, non può conservare il silenzio.

« Non ho nessun secondo fine — dice egli — nessuna ambizione, tranne quella di vedere mio figlio felice ed elevato al di sopra dei partiti. Non sono competitore nè rivale di chicchessia, non sono nè liberale, nè radicale, nè progressista, non sono e non voglio essere nulla. Le leggi fatte contro di me non dettano la mia condotta. Le mie spontanee dichiarazioni furono trasformate in leggi d'esilio contrarie alla costituzione. Non riconosco loro valore giuridico, ma riconosco e rivendico valore alla mia parola impegnata. Il mio onore mi comanda l'astensione; i miei sentimenti intimi, l'interesse e l'affezione per mio figlio me la ordinano; ho fede assoluta in Sua Maestà Alessandro I, nell'amore e devozione del popolo serbo. »

— In seguito alle vive insistenze dei colleghi, Bourgeois acconsentì a riprendere il portafoglio della giustizia.

Francesco Giuseppe in Baviera.
La lotta doganale franco-svizzera.

TERITET (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — L'imperatore d'Austria è partito stamane alle ore 9 con treno speciale per Vienna per la via Zurigo-Arlberg. Si trattiene stamane con l'imperatrice, che rimane a Territet fino a nuova disposizione.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — L'imperatore d'Austria è qui passato, diretto a Monaco di Baviera per visitarvi la figlia, principessa Gisella.

— Il Consiglio federale ha diretto all'Assemblea federale un messaggio sulle relazioni commerciali colla Francia chiedendo l'approvazione degli aumenti decretati per la tariffa generale riguardo ai prodotti francesi e degli altri provvedimenti doganali.

Principi e ambasciatori in viaggio.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 15, *ore 12,30 pom.* — Alle ore dieci di stamane, proveniente da Livorno, è giunta in questa città la principessa di Galles, accompagnata dal figlio, duca di York, da due figlie, dal generale Ellis, da tre dame di Corte, dal medico e da molti domestici. Discese all'*Albergo della Gran Bretagna*. Si tratterrà in Firenze durante qualche giorno.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — La principessa di Galles coi figli parte domani sera per Livorno alle 8,55.

— Stasera, proveniente da Roma, arriverà l'ambasciatore Vlangali per visitare Giera.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — È giunto alle 4 pom. il Duca di Genova. Scese al *Grand Hôtel*.

Il viaggio del governatore dell'Eritrea.

(Dall'Africa Italiana del 26 febbraio).

Saganeiti, 19 febbraio.

Ieri, 18, alle ore 7 1/2, il governatore è partito da Halai, seguito da una mezza compagnia di quel distaccamento nonchè da tutta la banda di Batha-Agos.

Lungo il viaggio, in tutti i villaggi attraversati, Maharda, Mandifira, Adicanta, Amba-Cocat, venne salutato dalle popolazioni festanti.

I capi indigeni non mancarono di offrire al capo della colonia ferc ed orzo.

Non vi descrivo l'entrata a Quatit; vi dico solamente che essa fu grandiosa.

Quatit è capoluogo della provincia di Meizoh, la quale è ricca di bestiame e in quest'anno è stata beneficata da un ottimo raccolto.

Essa fa parte della regione del Deguzai.

Fra gli altri doni furono offerti al governatore una vacca, capre, polli, uova e *tecc* da Fitaurari Tesfà, il quale, poi, fece grande distribuzione di *a[illegible]herà* (pane) e *tecc* a tutti i soldati.

Oggi stesso, nelle ore pomeridiane, S. E. Baratieri partirà per Addi-Saddi.

* *

Adi-Ugri, 21 febbraio.

Alle 2 pom. di ieri, 20, il colonnello Baratieri, seguito da mezza compagnia del distaccamento di Halai, dal residente dell'Ocolè-Cusai, capitano cav. Barbanti, da Batha-Agos con tutta la sua banda, giunse a Godofelassi.

A mezz'ora di distanza da Godofelassi erano ad attendere il capo dell'Eritrea il maggiore cav. Violante, il comandante il distaccamento capitano cavaliere De Bernardis con la sua compagnia indigena, il residente del Saraè tenente cav. Mulazzani insieme a Tesfà Mariam e la sua banda, venuti per l'occasione da Adiquala, il tenente Giardino residente nel Decamerè con la banda di Ligg Cafel, venuti da Mai-Mafettes, il signor Compagnoni, direttore della colonia agricola insieme a tutti gli operai, il clero e molta popolazione.

L'accoglienza fu sinceramente entusiastica.

Preceduto da ascari regolari e seguito da gregari delle bande e da tutti quelli che gli erano venuti incontro, l'on. Baratieri si diresse poi verso il nuovo forte di Adi-Ugri.

Stamane, alle 7, ha ricevuto il capitano Barbanti, che gli ha presentato Batha-Agos con tutti i sotto-capi dell'Ocolè-Cusai.

S. E. Baratieri nel dare il commiato a Batha-Agos

ARTI E SCIENZE

LA FAMEGIA DEL SANTOLO

COMMEDIA IN TRE ATTI DI G. GALLINA.

(Teatro Carignano.)

La famiglia del padrino si compone così: *Micel* (F. Benini), un uomo sulla cinquantina, tutto di un pezzo, onesto, laborioso, studioso, tutto buona fede, ottimista, buono tre volte, miope a non so qual alto grado e scopritore di un sistema di occhiali per correggere la vista agli strabisi; *Amalia* (F. Benini Sambo), sua moglie, donna dai cent'occhi, furba e in complesso una donna coi calzoni, la vera capa di casa, madre di *Giacomina* (E. Fabbri Gallina), maritata con *Giulio* (E. Gallina), e anche madre di *Lisa* (A. Dondini), ragazza da marito. Giacomina è ciarliera, non molto intelligente, un po' leggera ma buona; il marito Giulio è un uomo d'affari di manica larga quanto a moralità, e Lisa è un carattere angelico, forte, intelligente, che ha ereditato dal padre il criterio della più sana moralità.

Il *Santolo, Giacomo* (L. Covi), è compare di Micel e di Amalia perchè tenne al fonte la Giacomina; è un vecchio celibatario ritirato dagli affari, ricco, che vive con una di quelle serve, *Pierina* (Zanon Paladini), che son peggio della padrona.

Poi c'è: *Attilio* (N. Manfron), aspirante alla mano di Lisa; *Toni* (L. Sambo), lavorante nel laboratorio di Micel; *Gegia* (A. Martini) sua moglie, e *Nina* (L. Mari) domestica di Micel.

Micel, buon uomo, è tutto felice perchè la sua invenzione sta per avere la sanzione di distinti scienziati dell'Università di Padova; con essa finalmente cesserà quello stato di ristrettezze che affanna tutta la famiglia; si farà un po' di dote a Lisa e si darà anche qualche cosa alla Giacomina, quantunque accasata. Un altro argomento di contentezza in famiglia è la nomina a cavaliere del Santolo, di questo Santolo che è accarezzato, curato, amato dagli uni per interesse, da Micel per vera riconoscenza, dagli altri per sincero sentimento di rispetto. Egli infatti, quando Micel, nel 1856, acceso di sacro amore per la patria, nobilmente si arruolava fra i volontari e combattenti, egli, il Santolo, ebbe le cure più affettuose per la famiglia di lui, la soccorse e l'aiutò in tutti i modi. È come padrone in casa di Micel, va e viene con tutta libertà e confidenza. Per la sua onorificenza gli si prepara un pranzo di famiglia e il Micel anzi, con un gran sacrificio, regala a lui la croce di cavaliere.

Il marito di Giacomina tenta partito dalla circostanza per chiedergli 10,000 lire che gli occorrono per affari urgenti, fa sua l'iniziativa del dono della croce al Santolo per ingraziarselo, ma tutto è inutile, perchè non conchiude nulla.

Dopo il pranzo, al Santolo prende uno svenimento che mette in rivoluzione tutta la casa di Micel; egli viene collocato sul letto matrimoniale e gli altri si aggiustano alla meglio per passare la notte.

Pierina, la serva, accorre il domani e propone, con un discorso che è un capolavoro di finezza, alla famiglia dei Micel una specie di lega per assicurarsi l'avvenire mediante un testamento del Santolo.

In questo suo discorsetto, pieno di reticenze e di allusioni, lascia comprendere che vanta dei diritti, ma che sa che ne vanta anche la signora Amalia. Di qui il primo ma confuso raggio di luce tremenda nell'animo di Micel; questo raggio sinistro mano a mano si fa più vivo e porta la desolazione in quel cuore, in quella mente finora sereni.

Il povero Micel non ha più pace, egli non si cura quasi più della sua invenzione e dei professori di Padova, egli è sconvolto, egli la notte susseguente non dorme per ricostruire tutto il passato di 25 anni, e in questa ricostruzione ora vede tutto chiaramente, ora tutto comprende. Prima d'ora lui, fortunatamente onesto, non sospettava [illegible] lontanamente che il ridicolo lo circondasse.

Intanto il Santolo si rimette completamente; per le suggestioni di Amalia aggiusta gli affari del marito di sua figlioccia, il quale dal canto suo non aveva risparmiato di far comprendere « che sapeva tutto » e che aveva sposata Giacomina per la speranza nel Santolo.

Durante quest'svolgimento, solo angelo consolatore di Micel è Lisa, la quale ancora, pur di alleviare la famiglia, avea cercato di collocarsi lungi da Venezia come istitutrice. Essa ama Attilio, ma è così lontana dalla speranza di farlo suo sposo, che lo fugge.

Il Santolo, ignaro della scoperta del suo passato con la signora Amalia, giunge in casa di Micel e non comprende il cambiamento di questo, anzi egli ha licenziato Pierina perchè lo assediava pel testamento, e vuole stabilirsi definitivamente in casa di Micel.

Questo povero uomo, dalla bocca del suo lavorante, che dopo dodici anni di convivenza oramai considera suo amico, non solo apprende la sua sventura di tanti anni fa, ma apprende ancora che il mondo credo che egli sapesse e fosse contento. Figurarsi lo strazio di lui. Egli per sua moglie non ha che una parola sola: « Vergognosa! », la quale compendia, sintetizza tutto il fiele che gli invade il cuore e tutta la fibra.

Ma che fare, dopo 25 anni, contro un vecchio che ha un piede nella tomba? Terribile situazione.

Il Santolo intanto ha aggiustato anche la faccenda della dote di Lisa, che sposa il suo Attilio, ma Micel vuole pensare lui a tutto, vendendo il brevetto della sua invenzione. La serva Nina [illegible] la venuta di Pierina, mentre Amalia supplica Micel di perdonarla adesso per allora. Che cosa deve mai fare quest'uomo? Egli forse perdonerà se il Santolo farà un atto di morale e di giustizia sposando Pierina, e allora la signora Amalia, rivolta al Santolo, esclama imperiosamente: « Sposela! » — E cala la tela.

Ma questa succinta ed affrettata narrazione dello svolgimento scenico della *Famegia del Santolo* non dà che una pallida idea della commedia stessa, la quale ha il suo merito principale non nella tela, ma nell'azione di per sè, ma nel pensiero del [illegible] moderno che possa e si elabora nella mente di un artista grande e geniale qual'è il Gallina.

Nello annunciare ieri questa nuova commedia abbiamo accennato all'evoluzione artistica del Gallina, che dal campo goldoniano è passato gradatamente nel campo dell'osservazione psicologica, nel campo della sociologia moderna.

Non è il caso di dimostrare adesso per quali vie e per quali scopi, secondo noi giustissimi, il Gallina abbia operato questo passaggio; ci limitiamo a congratularcene, non perchè la prima maniera ci è meno apprezzabile, ma perchè la nuova maniera porta un fortissimo, un validissimo contributo all'indirizzo, secondo noi giusto, che ha preso il teatro italiano in questi ultimi tempi. Qui il commediografo veneziano non ricerca la venezianità come elemento di arte accarezzato da tutti i pubblici d'Italia, qui non i commoventi slanci delle affettività, ma lo studio profondo, l'analisi accurata dell'anima umana nei suoi drammi intimi che il volgo talvolta vede soltanto superficialmente o deride, ma che sono terribili per chi li subisce; qui la scuola senza la cattedra della moralità nella famiglia. Della maniera diremo così goldoniana il Gallina conserva adesso la parte più bella, l'osservazione attenta per la pittura dell'ambiente.

E la tecnica? Che dire mai di questa grande prova dinamica dell'intelletto d'arte del Gallina? Bisogna vedere come quei caratteri a poco per volta si delineano e prendono consistenza; bisogna vedere con quanta naturalezza, con quanta sobrietà di tinte e di situazioni pure efficacissime si svolge l'azione; bisogna udire che forza e che concettosità nel dialogo! Pare di assistere alla pittura di un quadro di un grande maestro il quale comincia con pochi tratti e viene su su con toni giusti prendendo corpo e vigore, con tutte le sue finitezze e tutte le sue energiche e magistrali sprezzature fino all'ultimo tocco che gli dà vita: il quadro è bello e vi fa pensare: ecco la vera arte.

La *Famegia del Santolo* ebbe un lietissimo esito; essa fu ascoltata con religione; alla fine di ogni atto il pubblico, sceltissimo e numeroso, plaudì ripetutamente artisti ed autore, che comparvero parecchie volte alla ribalta. Insomma, fu una cresima solenne quella che iersera il pubblico torinese ha voluto dare a questo fortissimo lavoro già battezzato in altra città.

L'esecuzione superiore ad ogni elogio, segnatamente del Benini, che ebbe momenti di straordinaria efficacia, della Zanon-Paladini, della Benini-Sambo, della Dondini, del Gallina, del Covi, ecc.

Stasera replica.

La Melba al teatro alla Scala.

Una conferenza di Fogazzaro.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 11,35 *pom.* — Stasera al teatro alla Scala ebbe luogo la prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* con la cantante Annie Melba, resa particolarmente famosa dalle sue relazioni col duca d'Orléans.

Il pubblico era sulle prime diffidente; poi la Melba ebbe un grande ed incontestato successo. Vi furono diversi bis e molte chiamate entusiastiche. La Melba possiede canto freddo, ma squisitamente puro. Essa rinnovò i successi della Patti.

— Stasera ebbe pur luogo una conferenza di Fogazzaro alla Famiglia Artistica, relativa alla questione dei contrasti fra il Darwinismo e la Chiesa. Molta gente. La conferenza fu accolta benevolmente.

Una lettera del maestro Pomè. — Riceviamo dall'egregio maestro cav. Alessandro Pomè la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare, perchè tale da dissipare qualunque equivoco:

Torino, 15 marzo.

Preg.mo signor Direttore,

L'Impresa del teatro Regio annunzia che *io mi sono dichiarato ammalato;* tale incompleta dichiarazione offre il fianco a commenti inesatti, perciò mi affretto a completarla. Mi sono dichiarato ammalato perchè lo sono, ed eccone la prova nelle seguenti linee rilasciatemi dal prof. dott. Graziadei:

« Il sottoscritto dichiara che il signor Pomè è affetto da catarro gastrico con vertigini dipendenti dallo stesso. Il signor Pomè ha, quindi bisogno di cura, coadiuvata da un confacente riposo. — D. M. GRAZIADEI. »

È con vivo dolore che abbandono la direzione del teatro Regio avanti che la stagione sia finita; e prima di assentarmi da Torino desidero rendere pel di lei mezzo vivissime grazie al pubblico che volle accogliere con tanta benevolenza l'opera mia, all'orchestra che secondò sempre con mirabile valentia e zelo i miei sforzi, alle masse ed al loro ottimo istruttore maestro Lombardi che mi coadiuvò con tanto impegno nell'allestimento degli spettacoli. Mi creda con la massima stima

Di lei obbl.mo: A. POMÈ.

Una novità al Balbo. — La brava Compagnia d'operette Scognamiglio presenterà al pubblico torinese una novità, cioè la zarzuela spagnuola in due atti dei maestri Chueca y Valverde: *Cadiz*, che sarà preceduta dal primo atto del *Boccaccio*.

Auguriamo a questa *Cadiz* la fortuna della sua primogenita *La gran via*.

Salone-Caffè Romano. — Lo spettacolo di ieri sera riuscì molto bene coi distinti ginnasti Miss Edmée e Rovelo, i quali furono applauditissimi, benchè non preannunziati. Domenica prossima faranno la loro comparsa i celebri tiratori Cody, i quali, colla loro perfezione e franchezza sorprendenti, lasciarono cotanto meravigliato il pubblico milanese.

Concerto Avalle. — Domenica prossima avrà luogo, alle ore 2 1/2 pom., nella Sala Marchisio, via San Massimo, 15, una seduta di quartetto sotto la direzione del violinista prof. Luigi Avalle. Il programma è così composto:

Bolzoni — Quartetto in *la;*
Raff — Adagio del Quartetto, op. 77;
Schumann — Quartetto in *mi bemolle*, op. 47;
Svendsen — Romanza per violino;
Bolzoni — Studio per quartetto.

Gli esecutori saranno: il maestro Avalle, il maestro Marchisio, il signor Bosio, il prof. Bottazzi ed il professore Fancani.

Una conferenza al Circolo Canavesano. — Questa sera al *Circolo Canavesano* l'onorevole Emilio Pinchia terrà una conferenza sul seguente argomento: *L'emigrazione dal Canavesano*.

Tale conferenza fa parte della serie opportunamente iniziata dal Circolo allo scopo di illustrare sotto ogni aspetto questa importante regione del Piemonte.

Comizio Agrario di Torino. — Alla conferenza *Sulla coltivazione della barbabietola da zucchero* del signor Domenico Rostagno, chimico, accorse un numeroso uditorio. Dopo aver fatta la storia della barbabietola da zucchero, dice che la Francia nel 1829 produceva 4 milioni di chili di zucchero; ora ne produce più di 500 milioni, e che la Germania non solo provvede al suo consumo, ma esporta quantità enorme di zucchero di bietole.

L'introduzione in Italia di detta coltivazione è ora bene avviata. A Rieti da sette anni i benemeriti fratelli Maraini esercitano una fabbrica che lavora annualmente più di 287,000 quintali di bietole; altra fabbrica [illegible] dallo [illegible] anno a Savigliano con ottimi risultati. Cita i prodotti ottenuti per caduna giornata a Savigliano nella scorsa annata, sfavorevolissima per la coltivazione della bietola, i risultati furono abbastanza soddisfacenti. Tutto dà a sperare che i 60,000 quintali ottenuti dalle 600 giornate coltivate saranno nella corrente annata raddoppiati, essendo notevolmente aumentate le sottoscrizioni per parte dei coltivatori.

Dà le norme dettagliate per la coltivazione; fa il confronto del reddito della meliga, ora a vilissimo prezzo, con quello della bietola. Di più questa teme meno la siccità, la grandine e l'ombra delle piante. Dimostra i grandi vantaggi che avranno i nostri agricoltori e la nostra nazione dall'introduzione della nuova coltivazione. Augura che s'impiantino altre fabbriche e i cento milioni che vanno annualmente all'estero per lo zucchero abbiano a rimanere in casa. Dice che l'industria dello zucchero di barbabietole in Italia avrà certamente un grande avvenire, come lo ebbe in Francia, Germania, Austria e Russia.

L'attenzione continua prestata dallo scelto uditorio dimostra che l'importante argomento trattato dal signor Rostagno interessa vivamente i proprietari di fondi agricoli. La conferenza durò più di un'ora e fu applaudita.

Hans de Bülow alla riscossa. — Come è noto, il celebre pianista e direttore d'orchestra Hans de Bülow (quello stesso che in un concerto della Filarmonica di Berlino aveva glorificato Bismarck in opposizione all'imperatore dedicandogli di suo capo l'*Eroica* del Beethoven), si era ritirato in una casa di salute per curare una malattia nervosa che minacciava di mutarsi in pazzia bella e buona. Sembra che il riposo gli abbia giovato, poichè lunedì scorso ritornò alle sue funzioni di direttore d'orchestra e diresse nella stessa Filarmonica di Berlino tre sinfonie, una di Haydn, una di Brahms ed una di Beethoven. Il pubblico lo festeggiò vivamente ed egli ringraziò con un discorso in cui dichiarò di interpretare gli applausi del pubblico come un'amnistia per le stravaganze precedenti! Il De Bülow conta di recarsi in settimana ad Amburgo per dirigere un altro concerto.

Per gli scavi e le scoperte archeologiche. — Con regio decreto del 7 gennaio scorso il professore cav. Ermanno Ferrero, segretario della Regia Accademia delle scienze e della Società di archeologia e belle arti della provincia di Torino, venne nominato, come sappiamo, regio ispettore per gli scavi e le scoperte d'antichità nel circondario di questa città.

Le pubblicazioni ragguardevoli del prof. Ferrero, lo zelo e l'intelligenza con cui disimpegna i vari suoi uffici, fra i quali quello di supplire in caso d'assenza l'illustre senatore prof. Fabretti nell'insegnamento dell'archeologia alla Regia Università, ci sono arra sicura ch'egli adempierà al nuovo incarico colla soddisfazione di tutti i dotti e dei cultori dell'antichità paesana, grati al regio Governo perchè in questa nomina abbia proprio reso giustizia al merito.

« La Cronaca Universitaria » è il titolo di un nuovo giornale che uscirà fra pochi giorni in Milano e che tratterà gli interessi degli studenti e le questioni riguardanti gli studi superiori. Auguri.

CRONACA

La premiazione delle alunne delle scuole comunali. — Dopo la premiazione degli alunni, ch'ebbe luogo martedì, fu fatta ieri quella delle allieve. Anche in questo il sesso mascolino ha il primato! La funzione di ieri però per solennità e per concorso di gente non è riuscita meno importante di quella di martedì. Il teatro era affollato così da presentare un aspetto straordinariamente bizzarro; quell'eterno femminino, mio Dio! A conti fatti fra tutte quelle migliaia di donne grandi e piccine non si contavano cento uomini compresa la Banda municipale e le guardie civiche che facevano servizio d'onore.

E che passerale di tutte quelle bimbe esultanti, di tutte quelle mammine contente, di tutte quelle maestre.... per imporre silenzio! E che bei vestitini dai colori gai le premiate che farfalleggiavano fra la platea e il palcoscenico!

Alle tre, dopo un pezzo di musica eseguito dalla Banda, incominciò la lunga chiamata delle premiate, scuola per scuola, classe per classe, premio per premio, e durò oltre un'ora fra la disattenzione dei..... cioè, delle più e l'interesse momentaneo dei parenti e delle chiamate. Di tanto in tanto la musica rompeva la monotonia, anche per dar riposo a colui che faceva la chiama.

I premi venivano distribuiti dalle Autorità, che avevano preso posto sul palcoscenico; fra esse erano il prefetto Municchi, il sindaco Voli, gli assessori Gioberti e Taccone, i consiglieri Massa, Chapuis ed altri, il regio provveditore agli studi, il prof. Neyrone ed altri funzionari della pubblica istruzione municipale.

Terminata la premiazione, il comm. Gioberti, assessore per la pubblica istruzione, pronunciava un discorsetto d'occasione.

Esordì dicendo che martedì alla premiazione dei fanciulli portò la sua parola un luminoso ingegno, orgoglio della città, vanto d'Italia, Edmondo De Amicis, e che egli, l'oratore, non essendo nè oratore nè poeta, avrebbe detto quattro parole alla buona.

Proseguì facendo elogi alle premiate, citando a titolo di onore la signorina Maria Brunialti, allieva della Scuola Rayneri, che conseguì la medaglia d'argento, e le signorine Bergero Rosa (Scuola Aurora), Frattero Teresa (id.), Levi Alda (Scuola Monviso), Sicca Luigia (Scuola Silvio Pellico).

Le citava perchè costoro hanno fatto il loro dovere; bisogna sempre, in qualunque età, in qualunque circostanza della vita fare il proprio dovere. Esortò le allieve a modellarsi sulle loro maestre, alle quali rivolse particolari elogi, e le esortò altresì ad aiutarne il compito con la buona volontà.

Terminò salutando tutte le allieve e augurando loro sanità di corpo, sanità di spirito e contentezza nel cuore.

Vivissimi applausi.

Il Panorama Reale (*piazza Castello*) si dovrebbe ormai chiamare la *Stazione Centrale*, perchè è di là che ad ogni momento partono i treni direttissimi per..... tutte le parti del mondo. In questa settimana si fa uno stupendo giro attraverso la Svizzera. Le fermate principali sono Zurigo, Lucerna, Berna, ecc., poi si va a visitare la grandiosa e celebre cascata del Reno presso Sciaffusa, il passo la *Via Mala*, interessantissima per le gole e spaccature che bisogna traversare, si viaggia colla ferrovia del Righi e si vedono i laghi dei Quattro Cantoni, Brienz, ecc. Ma il più bello, il più meraviglioso spettacolo lo offrono le grotte di ghiaccio sul ghiacciaio Grindelwald e ad Interlaken. Che magnificenza! Ancora uno sguardo sulla cima della *Jungfrau* e il viaggio è compiuto. Bisogna cedere il posto ad altri viaggiatori, cioè viaggiatrici. Infatti se vedeste nelle sale d'aspetto quante belle e graziose signore! Sembra che tutta la *fine fleur* della nostra città si sia data la posta al Panorama di piazza Castello per ammirare le meraviglie della Svizzera.

Una brutta idea. — Ieri, intorno alle 5 1/2 pom., due guardie rurali della Madonna di Campagna scorsero un uomo sul binario della ferrovia di Lanzo, il quale pareva accarezzasse la brutta idea del suicidio aspettando il passaggio del primo treno. Le guardie lo avvicinarono; egli disse chiamarsi Balma Francesco, d'anni 37; soggiunse d'essere afflitto per essere stato licenziato dallo stabilimento nel quale lavorava da conciatore e che, avendo la disperazione nel cuore, ora realmente tentato di togliersi la vita. Le guardie lo distolsero da questa triste idea e lo accompagnarono a casa sullo stradale di Lanzo, 142, consegnandolo a sua madre, la quale, speriamo, sarà riuscita a confortare il desolato figlio.

Il racconto di un furto. — Verona Giuseppe, d'anni 20, carrettiere al servizio del comm. Aiello, ha denunciato che essendosi fermato un momento col suo carrettone in via Basilica, due ladri, che vide fuggire, gli avevano rubato un copertone di lana del valore di lire 60 che teneva sul carrettone stesso.

Per una sgridata del padre e pel mal di denti? — Sono cose dell'altro mondo! Iersera un giovinetto sui tredici anni, certo Collini Maurizio, avvicinò in via Ponte Mosca due guardie municipali e loro raccontò come pedinasse un suo fratello maggiore a nome Giuseppe, d'anni 16, perchè, essendo stato sgridato dal padre e soffrendo moltissimo male ai denti, aveva manifestata l'idea di non tornare più a casa e di suicidarsi. Le due guardie si fecero dappresso al giovinetto e lo persuasero di salire in una vettura e lo accompagnarono a casa, in via dei Mercanti, N. 4. Il nolo della vettura è stato rimborsato dal padre. Ma che concetto hanno della vita certi giovani?

Grave ferimento fra panattieri. — Abate Giovanni, d'anni 19, garzone fornaio presso la panatteria sita in via Giovanni Somis, n. 6, venne ieri mattina, nei pressi della panatteria stessa, a questione per gelosia di mestiere col proprio compagno A. Giovanni, di anni 19. E quest'ultimo vibrava all'Abate tre gravi coltellate, una al braccio sinistro, una in direzione del cuore e l'altra alla spalla destra.

Immediatamente ricoverato all'Ospedale di San Giovanni, il ferito fu giudicato in pericolo di vita.

Il feritore fu poi arrestato, verso le 8 1/2 di ieri sera, in via Drovetti, dagli agenti di P. S.

Il ladro di mobili arrestato. — L'altro ieri accennammo ad un furto di mobilia usata di cui fu vittima certo Boloni(?) Felice — al qual proposito dobbiamo aggiungere che il rigattiere Torchio Giovanni venne a spiegarci che egli acquistò i mobili in parecchie volte da un individuo che andò ad aprire il locale con tanto di chiavi, alla luce del sole, non lasciando punto sospettare che vendesse roba altrui.

In seguito alle oculate indagini praticate in questi giorni dalla sezione di P. S. di Borgo San Salvatore il ladro venne ieri, verso le 8 pom., scoperto ed arrestato nella persona di certo [illegible] Carlo, d'anni 84(?), segretario privato. Costui ha già [illegible] una precedente condanna per truffa.

Amanti di frutta secca. — [illegible] ladri penetrarono ad ora imprecisata dell'altra notte, mediante scasso, nel negozio da frutta di Versino Giovanni, sito sul corso Vercelli, N. 70, e vi rubarono un corbello di uva secca e cinque cestini di fichi secchi, per il totale valore di lire 30.

Un padrone manesco. — Nel pomeriggio di ieri fu medicata al San Giovanni la domestica Perotto Albina, d'anni 26, da Cocconato, la quale dichiarò che, trovandosi in qualità di serva presso certo signor G. in piazza Castello, fu l'altro ieri dal medesimo percossa e di riportare delle lievi contusioni al collo e ad una mano.

Memorandum. — Comunicazioni

Associazione Universitaria Torinese. — L'Associazione Universitaria Torinese sente il dovere di esprimere pubblicamente la più viva riconoscenza verso i benemeriti Comitati del veglione *Studenti e Sartine*, dell'azione coreografica *Libertas* e del *Frigidum Museum*, e verso tutti coloro che li coadiuvarono per l'opera disinteressata ed efficace da essi spesa a favore della sua Cassa di beneficenza.

E particolari, vivissimi ringraziamenti deve pure alle Autorità ed alla Stampa per il valido appoggio prestatole, ed alla nobile cittadinanza torinese, la quale, generosa come sempre, sì largamente concorse a compiere un'opera di alta e benefica beneficenza.

La Rimembranza. — Sono aperti i concorsi ai posti di magazziniere con cauzione di L. 1000 e di cantiniere con cauzione di L. 60. Inviare offerte alla Direzione prima del 31 corrente. È concessa l'amnistia ai soci morosi e verranno esonerati dalla tassa d'ammissione i nuovi soci che si faranno iscrivere da oggi a tutto il 30 giugno p. v.

STATO CIVILE. — Torino, 15 marzo 1893.

NASCITE: 17, cioè maschi 12, femmine 5.

MATRIMONIO: Martinelli Alfredo con Jaroch Giuseppina.

MORTI: Ottolenghi Davide, d'anni 80, di Acqui, agiato, via Berthollet, 27.
Gattiglia Rosa v. Gattiglia, id. 72, di Cortanze, corso Principe Oddone, 10.
Mortarini Caterina n. Magalotti, id. 55, di Terni, agiata, via Torino, 8.
Viale Bartolomeo, id. 27, di Pancalieri, panattiere, stradale Nizza, 153.
Gremo Giuseppe, id. 74, di Torino, contadino, stradale Bertoulla, 186.
Novarese Alessandro, id. 44, di Torino, fatt. di Banca.
Ferrero G. B., id. 20, di Carmagnola, sold. al Distr.
Bussetti Carlo, id. 53, di Torino, colorista.
Cornaglia Adele Caterina, id. 27, di Chiavari, sarta.
Durando Maria, id. 28, di Nono, religiosa.
Tedesco Rosa, id. 22, di Asolo (Treviso), religiosa.
Longone Luigia n. Fonti, id. 33, di Milano, filatrice.
Più 11 minori d'anni 6.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 16, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 3.

NB. *I morti di cui non è indicata l'abitazione s'intendono deceduti negli Ospedali e Stabilimenti diversi.*

SPETTACOLI — Giovedì, 16 marzo

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A) (Comp. comica G. Gallina). — *La famegia del Santol*, comm. — *Un autore da circostanza*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Novelli-Leigheb). — *Guerra in tempo di pace*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *La classica d'Rosa Tajà*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *Cadiz*, operetta. — 1° atto dell'operetta *Boccaccio*.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette) — *Le sette meraviglie del mondo*.
Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA (via della Zecca, 25).

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia Onatis, jongleurs algerini. Miss Omega, equilibrista. Miss Edmée e Rovelo, ginnasti. Lilly Delmar e Louise Bertin, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

La requisitoria del procuratore generale per le frodi al Banco di Napoli.

(*Per telegramma da Roma — Ed. giorno*)
16, *ore 9,15 ant.*

A seconda di quanto era stato annunziato, il procuratore del Re notificò a Cuciniello la sua requisitoria. Ho avuto occasione di esaminarla.

Il comm. Bartoli(?) sostiene che il Banco di Napoli, essendo Istituto soggetto a tutela dello Stato, che ha facoltà perfino di sciogliere il Consiglio d'amministrazione e nominare il direttore, deve [illegible] come rivestito di pubbliche funzioni, ed i suoi impiegati sono indubbiamente, per gli effetti della legge penale, pubblici ufficiali. Siccome il Cuciniello, con facilitazioni a lui fatte dal cassiere D'Alessandro, faceva figurare nei registri l'esistenza di L. 2,450,000, mentre tal somma era stata sottratta, così, unitamente al D'Alessandro, egli deve rispondere del reato di falso commesso da pubblici ufficiali, punibile con la reclusione da cinque a dodici anni.

Tanto il Cuciniello quanto il D'Alessandro sono poi imputati di peculato per avere sottratto la suddetta somma al Banco di Napoli. Tale reato è punibile con la reclusione da 3 a 10 anni, con multa da L. 500 a 10,000 e con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il procuratore generale s'intrattiene poi a parlare della responsabilità di Maria Marchese-Hadin, dell'avvocato Porchetto e di Nicolai, e li ritiene autori di favoreggiamento per avere aiutato Cuciniello a sottrarsi alle ricerche dell'Autorità. Il reato è punibile con reclusione e detenzione da 3 giorni a 5 anni.

In seguito a tali premesse, il procuratore generale domanda alla Sezione d'accusa che il Cuciniello, il D'Alessandro, l'Hadin, il Porchetto ed il Nicolai siano rinviati innanzi alla Corte d'Assise di Roma per il relativo giudizio.

Il Vaticano durante le feste dei Reali.
Le relazioni fra l'Inghilterra e la Santa Sede.

L'influenza francese in Oriente.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*)
16, *ore 8,10 ant.*

Già fu detto che in seguito alle feste per le nozze d'argento, al Vaticano si era presa in esame la questione se era conveniente proseguire in quei giorni le feste e i pellegrinaggi pel giubileo episcopale del Papa.

Gli intransigenti erano decisi a non tener conto di nulla e anzi di dar maggior vigore alle dimostrazioni. Questo partito aveva vinto per un momento le resistenze. Però gli elementi più temperati fecero comprendere al Papa che sarebbe stata più prudente ed efficace la sospensione, e Leone XIII acconsentì.

In causa di queste dubbiezze è avvenuto che doppie istruzioni furono spedite ai diversi Comitati d'organizzazione dei pellegrinaggi. Oggi verranno spedite nuove e precise istruzioni perchè i pellegrinaggi e le feste siano sospese per la durata d'un mese.

— Alcuni giornali hanno annunziato che sono vicine a concludersi le trattative fra l'Inghilterra ed il Vaticano per stabilire relazioni diplomatiche fra le due parti.

Questa notizia fino al giorno d'oggi non è che un pio desiderio. Di vero vi è questo: che il Papa ha fatto comprendere a Gladstone che egli è disposto a secondarlo colla sua azione nel *bill* per l'*Home Rule* in Irlanda, perchè il primo ministro inglese fosse disposto a riprendere l'antica proposta per le relazioni diplomatiche.

Gladstone, prima di dare una risposta, vuol vedere l'esito del progetto in seconda lettura.

— La nomina di monsignor Bonetti, delegato apostolico a Costantinopoli, a grand'ufficiale della Legion d'onore viene a spiegare quanto ho detto nei giorni scorsi, che cioè il Vaticano e la Francia sono d'accordo per stabilire l'influenza francese in tutto il vicino Oriente.

Insisto su questo argomento perchè è di una gravità eccezionale.

I Comizi elettorali in Serbia.

I ballottaggi.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Nei ballottaggi nelle città di Cacak e Pirot trionfarono i candidati del Governo. Sei elezioni di radicali furono annullate. I risultati finora conosciuti danno 70 liberali, 50 radicali e 3 progressisti; perciò il Governo ha ottenuto in ogni caso la maggioranza assoluta, anche se le quattro elezioni tuttora [illegible] fossero contrarie al Governo.

Gli agenti di Borsa in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Il Consiglio dei ministri approvò la tassa dell'uno per mille sulle operazioni di Borsa.

Il ministro dei lavori è intenzionato di presentare un progetto per la riorganizzazione della corporazione degli agenti di Borsa.

La squadra francese del Mediterraneo.

La sentenza nel processo di Panama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — La squadra francese del Mediterraneo preparasi per la partenza il 20 marzo. Farà il giro del globo fermandosi nei principali porti dell'Algeria e del Levante.

— Il *XIX Siècle* crede che la sentenza nel processo del Panama si pronunzierà sabato sera fra le ore 10 e le 11.

La tassa sui rubli in Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Si stabilirà una tassa di statistica sui rubli esportati ed importati come per prova il 1° gennaio 1894. Il ministro delle finanze fu autorizzato a domandare la proroga della tassa. Il Ministero delle finanze ordinerà le misure necessarie onde la tassa sui rubli non sia di ostacolo per le comunicazioni alla frontiera.

Il genetliaco del Re d'Italia a Trieste.

Arresti politici.

Trieste, 14 marzo.

(X.) — Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. il re Umberto, tutti i navigli italiani ancorati nel porto erano pavesati a festa. Sul poggiolo del Consolato sventolava la bandiera tricolore. Al mezzodì negli uffici consolari una Commissione, composta del console generale cav. Giulio Malmusi, del podestà di Trieste dott. Pitteri, del barone Currò, del cav. Pane e del cav. dott. Barzilai, procedette all'aggiudicazione di tre doti di 500 franchi caduna per donzelle povere che vanno a marito, derivanti dalla fondazione del defunto barone Rosario Currò. Al R. Consolato pervennero inoltre le felicitazioni dei regnicoli. I giornali dedicano affettuosi articoli all'indirizzo del re Umberto.

* *

Un telegramma da Ala annuncia l'arresto di tre giovani trentini, imputati di reato politico (offesa alla Maestà sovrana). Vennero tradotti alle carceri di Rovereto.

La condanna della madre infame.

Genova, 14 marzo.

(ENZO) — Stasera alle 11 è terminato il processo a carico di Maria Perata, che, come vi scrissi, tentò d'uccidere una sua figlia gettandola dalla finestra.

In base al verdetto dei giurati, la Corte la condannò a 4 anni, 9 mesi e 15 giorni di reclusione e mandò assolto il marito [illegible] Giovanni.

La sentenza produsse ottima impressione nell'affollatissimo pubblico che con vivo interesse da più giorni seguiva lo svolgimento del processo.

BORSA UFFICIALE

16 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **96 67 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 17 1/2 104 27 1/2	— — —
Svizzera	103 90 — 104 — —	— — —
Londra — 2 1/2	— — — — 26 21	— 26 26 —
Id. lungo	— — — —	
Germania — 3	— — breve 128 27 1/2 128 37 1/2	lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 16 marzo. — Di Francia giunge buona la notizia che Bourgeois ritirò le sue dimissioni, evitando la continuazione di una crisi che poteva amplificarsi.

In Italia ha fatto buona impressione la votazione di ieri sul progetto della Cassa pensioni, e su un argomento sull'aumentata solidità del nostro Ministero.

Questi due coefficienti di fermezza non contrariati momentaneamente in nessuna guisa hanno stamane tenuto i corsi della nostra Borsa piuttosto elevati, senza però togliere loro il difetto capitale, la nominalità.

Il cambio rigido ed irremovibile.

Rendita cont. 96 67 1/2.
Rendita fine corr. 96 65, 96 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	667 — 668 —	Cred. Ital.	204 — — —
Ferr. Med.	539 50 540 —	B. S.	87 — — —
Ferr. Sic.	660 — — —	Cartiera It.	392 — — —
Soc. Sard.	361 50 362 50	Lane	294 — — —
C. Mob.	400 — 460 50	Tiberina	21 — — —
Torino	338 — 339 —	C.F.S. Paolo	516 — — —

Cassa Sovvenzioni Milano 25 —

Telegrammi particolari commerciali.

		14	15
PARIGI (*sera*) marzo			
Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	46 75	46 80
— per aprile	»	47 —	47 10
— per maggio-giugno	»	47 35	47 40
— a 4 mesi da maggio	»	47 60	47 75
Mercato sostenuto.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	38 75	38 50
» *raffinato* id.	»	109 50	109 50
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 75	40 75
» a 3 mesi da ottobre	»	37 —	37 —
Mercato calmo.			
LIVERPOOL (*sera*) marzo		14	15
Cotoni Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate facili. — Mercato in generale senza [illegible].			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	»	200	1,000
per la consumazione	»	4,800	5,000
Importazioni	»	25,000	6,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 56/64	4 52/64
pel marzo-aprile	»	4 56/64	4 52/64
per maggio-giugno	»	4 58/64	4 55/64
per luglio-agosto	»	4 61/64	4 58/64
Cotoni Middling America Fair ed Egiziano bruno in ribasso di 1/16.			
HAVRE (*sera*) marzo		14	15
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,200	5,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	13,000	9,000
Mercato fermo.			
ANVERSA (*sera*) marzo		14	15
Frumento. — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 5/8	12 5/8
» poi 4 mesi ultimi	»	12 7/8	12 7/8
Mercato fermo.			
BREMA (*sera*) marzo		14	15
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 20	5 20
MAGDEBURGO (*sera*) marzo		14	15
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	14 30	14 40
MARSIGLIA (*sera*) marzo		14	15
Frumento — Importazioni	Quint.	15,444	1,905
— Vendite	»	21,000	25,500
Mercato calmo.			
Mercato di NEW-YORK, marzo.		14	15
Cambio su Londra	D.	4 84	4 84
» su Parigi	»	5 19 3/8	5 20
Petrolio Standard White	C.	5 40	5 40
» a Filadelfia	»	5 35	5 35
Cotone Middling	»	9	8 15/16
» » a New-Orleans	»	8 15/16	8 1/4
Entrate cotoni in giornata balle	N.	13,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	10,000	3,000
» pel Continente	»	2,000	1,000
Frumento rosso	D.	0 75 6/8	75 1/4
Grano turco	»	0 54	0 54
Farina extra	»	2 40	2 40
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/8	2 1/8
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	»	10 1/8	10
» — » good	C.	17 95	16 90
Zuccaro Moscabado N. 12	»	2 7/8	2 7/8

Osservatorio di Torino. — 15 marzo.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 8 7 Massima + 12,0
Minima della notte dal 15 al 16 + 7.6. Acqua caduta m.m. 0,2.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Roma
Capitale sociale versato L. 10,000,000

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **24 marzo corrente** alle ore **due** pomeridiane, nella *Sala della Borsa* in *Torino*, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci;
2° Approvazione del Bilancio e Conto Consuntivo dell'esercizio 1892;
3° Elezione di consiglieri, sindaci e supplenti.

A termini dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire alla Assemblea tutti gli azionisti che facciano il deposito delle loro azioni, almeno cinque giorni prima di quello come sopra fissato:
In **Roma**, presso la *Sede Centrale della Banca*, corso Vittorio Emanuele, n. 51.
In **Torino**, presso il *Banco di Sconto e di Sete*, via Alfieri, num. 15.
In **Napoli**, presso l'*Agenzia della Banca*, al Vomero.
Roma, 6 marzo 1893.
1028 *L'Amministrazione.*

PREMIATO STABILIMENTO ORTICOLO.

La Ditta Agrario-Botanica **BURDIN** riceve le domande di **Piante da frutto**, ecc., ecc., di **Sementi** d'ogni genere **dirette** solo a **E. BURDIN Figlio in via Lagrange, 30, e via dei Fiori, 65, e non a Burdin Maggiore.**
Garantisce di dare la **varietà** chiesta, mettendo impegno **a soddisfare** il cliente. — **Catalogo** e indicazioni *gratis*. 170

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 2, 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli*, *E. Bacher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Toralli*, profumiere, via Roma, 10; *Zoppegni Paolo*, droghiere.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M* 3

993

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata la *vendita di un tratto di terreno costituente la metà verso giorno dell'isolato formante parte degli antichi spalti della Cittadella, compreso fra le vie Papacino, Ottavio Revel, Amedeo Avogadro e De Sonnaz*, della superficie approssimativa di mq. 1700, al prezzo di L. **31 20** caduno mq.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di aumento non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antim. di *venerdì 17 marzo 1893.*

TETTI PIANI

sistema impermeabile per ***terrazze filtranti, tettoie, caseggiati civili e stabilimenti industriali.*** — Lavoro garantito per anni 10 — Per commissioni scrivere a ***SERAFINO GIUSEPPE, via Barbaroux, casa Pansa, in prospetto al n. 37, Torino.*** C 1144

STABILI IN VENDITA

che offrono sicuro ed utile impiego di capitali

Case in Torino da 600, 200, 100 mila lire ed anche meno, in posizione favorevole; terreni fabbricativi nel centro ed alla periferia della città; castelli, ville, villini in collina, tenute e cascine da 800, 300, 100, 50 ettari a breve distanza da Torino e comodo di ferrovia o tranvia; *Lire* **20,000** *a mutuo si danno contro prima ipoteca su stabili in Torino.*
Rivolgersi: Studio di Geometria, via Sant'Agostino, 12. C 1148

YOST

Prima di acquistare Macchine da scrivere nel vostro proprio interesse esaminate la

YOST

la più rapida, solida, durevole, semplice e perfezionata.

ALBERTO BAER, corso Re Umberto, 17 - TORINO. 1057

PILLOLE DI CREOSOTINA

Dompé-Adami raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina
nuova preparaz. (Brevett.) dal Creosoto di faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.
Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.
Flacone di 60 pillole L. 2.
Esclusivi produttori
Dompé-Adami
Farmacisti-Chimici
corso San Celso, n. 10
MILANO.
In Torino presso le farmacie: *dell'Ospedale di S. Giovanni, Ospedale Mauriziano, G. Torta, O. Perinelli, ecc. Muratore, Dalbecchi, Tarizzo;* grossisti: *Borelli, Perrelo e C., Schiapparelli e Figli, Gandolfi, Ottino e C.* H 200 M

OLIO PURO d'OLIVA di ONEGLIA

della Ditta F. RAMELLA e FIGLIO

Tipi speciali **garantiti all'analisi**, spediti previa una doppia filtrazione in latte da chilogr. 20 e 10, e damigiane da chilogr. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale **extra Blanc.** L. **1,95** } al chilo
Id. **Finissimo** filtrato . . . . » **1,75** } non
Id. **Fino pagliarino** . . . . » **1,60** } al litro.

Per barili di chilogr. 50 **ribasso** di centesimi **20** al chilogr.
» » 100 » » **25** »

Stesse condizioni se detto quantitativo in latte.

Peso netto; casse latte e fusti **gratis** — Spedizioni contro assegno in **porto affrancato** per qualunque Stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare** prezzi e condizioni. — Si riprende la merce ai non soddisfatti. — Scrivere a

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA 816

In TORINO rivolg. ai rappresentanti sigg. ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 19.

BALSAMO IDROFUCO SKIN

Preserva le pelli dalle screpolature prodotte sia dall'uso, come dalla rugiada e qualsiasi umidità. Basta stenderlo con un pennello su qualunque calzatura per ottenere risultati meravigliosi. **Igiene, Morbidezza, Impermeabilità, Duratura.** — Le serie economie che se ne ricavano lo rendono indispensabile in tutte le famiglie.

Recipienti da L. 1 a L. 10 — *Un litro basta per 40 paia di scarpe.*

Il negozio s'incarica dell'impermeabilizzazione delle calzature ai seguenti prezzi: 1061
Stivalini da uomo da **60** cent. in più — Id. donna cent. **50** — Id. ragazzi cent. **40.**

I. SKIN, via Barbaroux, 4, Torino.

LAGO D'ORTA.

Da affittare per sei o nove anni **villa** ammobigliata in amenissima posizione, posta entro vasto giardino inglese e dotata di ampia e grandiosa darsena, visibile tutti i giorni. — Per le trattative rivolgersi in **Orta** dal sig. avv. *Bernardino Ronchetti*, R. notaio, ed in Torino da *Lorenzo Didier*, via Arsenale, 14. C 1039

Da rimettere

in un'importante città, capoluogo di provincia, un'antica ed avviata azienda commerciale. Per trattative dirigersi da *Rossi Pietro*, piazza Carignano, N. 4, p° 1°, *Torino*. C 1050

Chi ha crediti difficili a riscuotersi e desidera ricuperarli a buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Ramelli, antico proc., fin dal 1862 iscritto al Foro Torinese; oltre 30 anni d'esercizio. — Via Genova, n. 2 (*interno 8*), piano 2°, *Torino*. 785

La Sole Vere Acque di

VICHY

CÉLESTINS
GRANDE-GRILLE
HOPITAL
Malattie dello stomaco.
Per evitare le Contraffazioni

LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi **Sali Naturali**
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque

Succursale per l'Italia in Genova presso **Benchieri e Sanmichele.**
Deposito in **Torino** presso F.lli PALESA, piazza S. Carlo, 8. H 162 M

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Bicicletta inglese

con tutti i supporti a sfere e gomme tubulari, con accessori. Torino, via Garibaldi, 25. — Rivolgersi al portinaio. 10 H

CASA D'AVICOLTURA
Catalogo illustrato

LE
TOSSI
BRONCHITI, CATARRI
LARINGITI, ASMA, ETISIA
Catarri Vescicali e Intestinali
sono curati coll'uso delle
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
raccomandate dai Medici
PREMIATE dai Congressi Medici
ed alle Esposizioni Internazionali
adottate dagli Ospedali.
Sono di sapore grato, ricercate dai bambini, ben tollerate dai vecchi, aiutando la digestione.
Scat. grande da 60 pillole L. **2.50**
» piccola » 30 » » **1.50**
Proprietari **A. BERTELLI e C.**
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

SAPOL profumato
SAPOL purificatore
SAPOL dolcificante
SAPOL emolliente
SAPOL carezzevole
SAPOL insuperabile
SAPOL irresistibile
SAPOL igienico
SAPOL detersivo
SAPOL dentifricio
SAPOL disinfettante
SAPOL schiumoso
SAPOL economico

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice **A. BERTELLI e C., Milano**, a L. **1,25** il pezzo, più cent. 50 per il porto: due pezzi **L. 3,30** e 12 pezzi L. **12,30** franchi di porto. — Al medesimo prezzo il sapol si vende in tutte le Farmacie, Droghierie, Profumerie, chincaglierie e Negozi di mode.

Premiato Stabilimento di Frutticoltura

LUIGI DOMINICI

PIANTE DA FRUTTA

Viti europee e americane — Asparagi Fragole — Rosai Alberi e Arbusti — Chrisantemi.
Gratis si spedisce il
Catalogo Generale illustrato
dello Stabilimento. — *Varietà garantite.*

Ribasso del 20 0[0] sui prezzi delle Viti Americane

TORINO
Barriera d'Orbassano
Cascina Rosa, n. 118 901
a ponente dell'Ospedale Mauriziano Umberto I.

CINTI ERNIARI

fabbricati collo speciale sistema **Roto**, adatte a contenere qualsiasi tumore erniaso. Trovansi nell'Instituto Roto, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 43, *Torino*. 82-548

All'Ancora

PER LE SIGNORE

Deposito speciale Novità
Tulli, Pizzi, Nastri, Velluti e Seterie, Mussole, Blonde, Garze, Crespi, Veli, Ricami.
TORINO Angolo via Garibaldi e San Tommaso. **TORINO**
PREZZI FISSI DI FABBRICA.

Chiaffredo Variglia

Torino - Galleria Natta - Torino.

3897.

Lampade (Mignon)
Lampade (Salon)
Lampade (Pzaorn)
Lampade (Bigliardo) 1115

Cercasi un viaggiatore

in tessuti, disposto a portarsi anche all'estero. Buone condizioni — Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Dirigere le offerte alle iniziali H. Z. S. 1201, fermo posta Milano. H 1190 M

Hôtel BELLE VUE e CAPPELLO NERO — VENEZIA

Casa di tutta confidenza — Vista splendida sulla piazza San Marco e la Laguna, posizione la più salubre, la più centrale
GRANDE RISTORATORE - PENSIONE.
BOTTERI e NOVATI, propr.
H 09 V

Società Anonima

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

(già Ditta POMBA e C.)
Capitale sociale L. 600,000 versato

Gli Azionisti sono convocati in **assemblea generale** la sera del **25 marzo 1893,** alle ore **8 1/2**, nel *locale della Società*, **Torino**, via Carlo Alberto, 33, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e discussione del bilancio, esercizio 1892;
4. Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione, tre Sindaci, due Sindaci supplenti;
5. Fissazione dell'onorario ai Sindaci.

Torino, 24 febbraio 1893.
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Avv. BARTOLOMEO CASALEGNO.
1014

Società Anonima Santa Lucia

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti della Società Anonima **Santa Lucia** sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **30 marzo corr.**, ore **2** pom., nella *Sede Sociale* in **Torino**, via Assietta, n. 22, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione della situazione al 31 dic. 1892;
4. Nomina di quattro Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci, tre effettivi e due supplenti.

Nel caso di mancanza del numero legale, la *seconda convocazione* avrà luogo il **30 aprile** pross.
1149 **L'Amministrazione.**

Incanto di Casa in Torino.

Il notaio *Turbil Emilio* a questa residenza, specialmente incaricato dal giudice delegato alla procedura del fallimento di BAIMA LUIGI, con decreto 4 marzo 1893, procederà, alle ore **10** antimeridiane del giorno di **sabato 8 aprile p. v.** nel suo studio al piano primo di Casa Piana, via Sant'Agostino, N. 26, alla vendita per pubblico incanto di un corpo di casa in Torino nell'ingrandimento del Borgo Dora, via Carmagnola, N. 14, caduta nel fallimento suddetto, al prezzo di L. 18,000 (diciottomila) ed alle condizioni di cui nel relativo bando.

Per informazioni rivolgersi al curatore della fallita cavaliere ragioniere Giuseppe Perussia, via Stampatori, N. 9, od al notaio procedente.

Torino, 10 marzo 1893. C 1087

Incanto giudiziale

delle merci, mobili e macchinario caduti nel fallimento della Società Cooperativa Unione di Consumo all'ingrosso in Torino.

Ad istanza del curatore signor ragioniere prof. Rosina, il perito delegato sottoscritto rende noto che nel giorno di **lunedì pross.**, **20** corrente e successivi, ore solite, procederà nei locali già sede della predetta Società, **via San Domenico, N. 30**, alla vendita ai pubblici incanti di una varia quantità di mobili d'ufficio fra scrivanie, sedie Vienna, tende fota, copialettere, cassaforte, scaff sofà, seggioloni, attrezzi diversi ad uso magazzino alimentario, stino e ferro, consistenti in botti e fusti da vino, stadere e bilancerie, vini in bottiglie, vetrami, insegne, madie, cassoni, banchi, scatole conserve, macchine impastatrici (Secco-Ascallo e Pagnoni) ed un motore a gas Langen e Wolf di otto cavalli nominali, il tutto in base alla perizia asseverata con giuramento in data 14 corrente depositata alla Cancelleria del Tribunale.

Il Perito delegato
Rag. DONATO LUIGI.
1148

Deutsche Dampfschifffahrts-Gesellschaft

KOSMOS

Linea diretta tra **Genova, il Chili, il Perù e l'America Centrale.**
SERVIZIO INAPPUNTABILE E NOLI RIDOTTI.
Agente in Torino
PIETRO DELL'ACQUA
Via Cavour, n. 11. 1015

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*

6, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.* H 51 M

Si avvisa

chiunque avesse interessi o rapporti colla defunta **Francesca Rossino** vedova di Viotti Gio. Batt., già residente in via Giulio, negoziante da mobili, a voler conferire col proc. coll. *Cesare Bartolomei*, via Santa Maria, n. 3, piano 1°. C 1118

Alloggio d'affittare pel 1° luglio p. v., 7 membri con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile e cesso all'inglese. Via Alfieri, 9, piano primo. 1131

Alloggio signorile

di 9 camere e soppalco, con dipendenze, gas e calorifero da rimettere a prezzo convenientissimo, causa necessario traslocco. Piazza Lagrange, n. 2, piano 2°. C 1081

Per divisione eredità vendesi **villa** sul colle di Superga — Splendida posizione. — Dirigersi Banca via Venti Settembre, n. 10. C 880

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** ***si affittano mobili.*** C 1078

Da rimettere

Drogheria di reddito ed in buona posizione. Da Pietro Rossi, piazza Carignano, 4, Torino. C 1070

Cerco dovunque personale per vendita mio articolo. Nessuna cauzione, buon mensile. — Chiedere subito campione e condizioni Ditta E. CAMIF, in Cercimera. H 250 N

Cercasi mutuo

subito di **L. 50,000.** Garanzia su beni stabili.
Scrivere: C 1076 T, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Ricercasi
esperta **tenuta libri.** Inutile offrirsi senza ottime referenze. — Scrivere (e non presentarsi) Casetta N. 14 e 1014. **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

GEOMETRA

già direttore d'imprese cerca impiego quale direttore o di assistente. — Scrivere: C 1094 T, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Chimico farmacista e chimico industriale disponibile subito. — Scrivere G. G. 10, Torino. C 1153

LUCE ELETTRICA

AD INCANDESCENZA E AD ARCO
senza motore e senza dinamo.
Sistema brevettato in Italia e all'estero.

Sistema pratico ed economico specialmente adatto per *alloggi, ville, palazzine, alberghi, clubs, ecc.*
Richiede poche ore di manutenzione al mese senza il concorso di persona tecnica.
Luce regolare e costante. Costo press'a poco uguale a quello del gas.
Per referenze di impianti già eseguiti, schiarimenti e preventivi, rivolgersi alla Ditta

VITTORIO CROIZAT Via Gioberti, 11-13 **TORINO**

presso la quale è pure visibile un impianto completo con lampade ad arco e ad incandescenza.

IMPIANTI GARANTITI.

Serrature brevettate Sörensen.

Le serrature a chiavistello mobile verticalmente e relative bocchette, **sistema N. G. Sörensen di Stoccolma**, brevettate in Italia, trovansi in vendita presso TRAFFANO VINCENZO, fabbro-meccanico, via Mazzini, n. 27, **Torino.** 1124

Caffarel, Prochet e C.

Via Balbis, 10

CACAO SOLUBILE

Via Maria Vittoria, 2
TORINO. 858
Scatole da gr. 125, 250 e 500.

VINI DI MARSALA

della primaria Fattoria di Trapani. Qualità genuina, analizzata ed adottata negli Ospedali e primarie Farmacie.
Deposito in fusti d'ogni dimensione presso il Rappresentante Giovanni Fogliacco, *via Arsenale*, 19, **Torino.** 79

Malattie veneree	Malattie in genere
Consulti gratuiti tutti i giorni, ore **11** antim.	**Consulti gratuiti** tutti i giorni, ore **2** pomerid.
Farmacia CHIAFFRINO	Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

951

Non più dolori di stomaco

e difficili digestioni e catarri gastro-intestinali adoperando la
China Granulare effervescente
gustosissima. — Boccetta da L. **1.50** e **2.** — Farmacia PACELLI, **Livorno.** — Deposito in Torino la farm. TORTA. H 61 F

COLLA-MASTICE BONACINA

Serve per agglutinare e fondere terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, avorio, ecc. — L. **1.** Invio franco L. **1.75.** Resiste al fuoco ed all'acqua, mantiene la sua rità degli oggetti. La tenace aderenza dei due pezzi la luminosa ed indelebile prova della eccellenza di questo mastice.
CARLO MANFREDI, **Torino**, via Finanze, 3 e 5. 1156

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.**

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.